



L'esposizione nasce dal desiderio della famiglia Biancofiore di onorare il ricordo del soldato Michele Biancofiore, caduto nel corso della Prima Guerra Mondiale e, con lui, la memoria di tanti eroi che non hanno mai fatto ritorno dai propri cari.

Michele nacque a Noicattaro il 5 dicembre 1891 e nel 1915, a seguito del regio decreto, venne chiamato alle armi. Nonostante si trovasse a Cleveland, negli Stati Uniti d'America, prese la decisione di adempiere al proprio dovere e tornare in Italia per combattere e onorare il suo Paese. A soli tre giorni dal suo ritorno, nell'ottobre del 1915, si unì al fronte, dopo aver abbracciato per l'ultima volta sua figlia Grazia, di soli 3 anni, e sua moglie Angela, con la quale aveva concepito il secondo figlio, Nicola. Questo gesto evidenzia come la volontà di trasmettere la vita in tali circostanze fosse più potente della paura di perdere la propria.

Il soldato Michele prese parte anche alle vittoriose Battaglie dell'Isonzo combattute lungo la frontiera orientale Italo-Austriaca nell'agosto del 1916, che portarono alla conquista di Gorizia. A seguito di queste battaglie, fu spedito sul fronte sloveno con il 97° fanteria, e qui partecipò alla presa del monastero francescano di Castagnevizza (Gorizia). La sua azione valorosa e quella di tutto il reggimento vennero riconosciute con la concessione della medaglia di argento al valor militare. Spedito in prima linea sul colle Santa Caterina (SV Katarina), situato tra Salcano e il Monte San Gabriele, fu ferito in combattimento dove morì il 20 agosto 1916 a seguito di quelle che sono state dichiarate "gravi ferite da arma da fuoco riportate in combattimento" e divenne uno dei 36.000 soldati ignoti sepolti nella torre B del Sacrario Militare di Oslavia a Gorizia.

L'esposizione nasce quindi per commemorare e riconoscere il notevole impegno di ricerca e di consultazione di fonti storiche compiuto da Nicola, il figlio di Michele, al fine di ricostruire la storia e conoscere i luoghi delle battaglie in cui suo padre era caduto, nonché il luogo della sua sepoltura.

Tramite questa esposizione, dal titolo "Oltre i nomi", si vuole dare un corpo e una voce a Michele e a chi come lui è stato partecipe di uno dei momenti storici più terribili e allo stesso tempo importanti del secolo scorso. Si vuole rendere omaggio a coloro che sono partiti per scelta, a coloro che si sono ritrovati ad impugnare un'arma senza addestramento, a coloro che hanno salutato le proprie famiglie per sempre senza mai farvi ritorno e a coloro che ritorno lo hanno fatto e hanno avuto modo di raccontare gli orrori vissuti.

Le battaglie affrontate dai soldati non riguardavano solo gli scontri sul campo, ma includevano anche la dura realtà delle trincee, la mancanza di cibo e di riposo adeguato, le malattie, il fango, il freddo e molte altre difficoltà. Questi soldati provenivano da diverse parti d'Italia, incluse le regioni meridionali, e molti di loro erano inesperti e non avevano idea di cosa li aspettasse al fronte, sulle montagne e in altri luoghi di battaglia.

Attraverso questa iniziativa si intende rappresentare la vita quotidiana al fronte mettendo in mostra oggetti personali e attrezzature ritrovate sul campo. Questi includono: indumenti ed equipaggiamenti, attrezzi per la vita ad alta quota, strumenti medici e chirurgici, documenti, fotografie, lettere dal fronte e altri oggetti personali.

L'incremento della collezione è stato possibile anche grazie alla collaborazione di ricercatori ed appassionati italiani e stranieri con cui si è creata una rete di scambio e di condivisione delle stesse finalità culturali, nonché quelle di preservazione e divulgazione della memoria storica.

La scelta di esporre questi oggetti nel sud Italia permette di riportare la storia del soldato Michele nella sua terra d'origine e, allo stesso tempo, offre una dimora ai numerosi reperti raccolti, consentendo ad un pubblico di tutte le età di osservare direttamente le vicende storiche che, sebbene lontane nel tempo e nello spazio, sono parte della nostra storia anche qui al sud.



UN' ESPOSIZIONE DELLA COLLEZIONE PRIVATA "BIANCOFIORE" SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE

OLTRE I NOMI: IN MEMORIA DEGLI EROI SENZA RITORNO



**CHE TI IMPORTA
IL MIO NOME**

**Grida al vento:
FANTE D'ITALIA!
Ed io
Riposerò contento.**

**Vuoi saper chi sono?
Percorri il mio cammino
Sosta ove caddi
Cerca nel fango
Il mio piastrino.**

**Se nessun mi vide
Quando caddi riverso
Io voglio mi si chiami
IGNOTO
e non disperso!**

**SONO UNO DEI
SETTECENTOMILA**